



Note di
ricerca spirituale

APPUNTI DI VIAGGIO 94

Anno XVII - Mensile Settembre 2007 (15/9)

IN QUESTO NUMERO

Reg. Trib. di Roma n. 365 del
10/06/91; iscritto al nuovo ROC
con il n. 5638.

Sede legale: via C. Guidi 20, 00149
Roma

Direttore responsabile: Pasquale
Chiario *Consiglio di redazione:* D.
Capuano, G. Carlo, L. Chiaro, P.
Chiaro, C. Crocella, sr. M.P.
Giudici, fratel J. M. Kuvarapu, p. A.
Schnöeller, prof. G. Sono-Fazion,
cardinal T. Spidlik

*Stampato nel mese di Settembre
2007 Tiratura 1000 copie. Stampa:*
Tip. Arti Grafiche La Moderna,
via di Tor Cervara 171 Roma

Uscite previste: 15/9; 1/11; 15/12;
1/2; 15/3; 1/5; 15/6; 1/8.

Redazione e Libreria: via E.
Barsanti 24, 00146 Roma. Orario:
10-13,30; 14,30-18; *Sabato:* 10-12,30.
Tel. 06_47825030;
Fax 06_20382124.

Recapito postale: Appunti di
Viaggio-La parola, Casella Postale
14001, [00149] Roma Trullo.

Sito web: www.appuntidiviaggio.it,
E-m: appunti@appuntidiviaggio.it.

Abbonamento Settembre 2007-
Agosto 2008 (dal n. 94): ordinario €
35; amici € 50; sostenitori € 100;
estero: € 60 Europa, € 70 Extra-
Europa.

Per abbonarsi versare il relativo
importo su *Appunti di Viaggio*,
conto corrente postale n. 61287009,
oppure sul conto corrente bancario
n. 052846648900, ABI 03268, CAB
03201, CIN X, c/o Banca Sella,
A6 Dip. Roma.

Il simbolo di Appunti di Viaggio
riportato in copertina è opera di
Giorgio Tramontini e si chiama
Ali dello Spirito.

2007 © Appunti di Viaggio
€ 5,50

- 3** Shalom
Pasquale Chiaro
- 6** Il Castello della Meditazione
Mauro Bergonzi
- 12** Per una lettura esistenziale del Corano
Adnane Mokrani
- 19** La nuzialità come riscoperta e come
categoria fondamentale
Giuseppe Roggia
- 27** Vedere con cuore
-Se il silenzio diventa un diritto [27]
-Lettera aperta di A. Mokrani a Ragheed [29]
-Visita al Purgatorio [31]
-Pellegrinaggio interiore [33]
-La meditazione: grande illusione o via di santità? [33]
- 36** Meditazione e contemplazione:
Un cammino verso Dio o verso Cosa?
La risposta di una monaca di clausura
Cristiana Dobner
- 39** Meditazione e contemplazione:
Un cammino verso Dio o verso Cosa?
La risposta di uno psicoterapeuta e
praticante di Yoga
Matteo Karawatt
- 50** Popoli in cammino
- 57** Corsi di meditazione e di preghiera
- 59** Presentazione libro Edizioni Appunti di
Viaggio: IL CAMMINO DI SANTIAGO [*poesie tra
cielo e terra*] di Angela Chermaddi
- 61** Presentazione libro "La parola" [Edizioni]:
-COMPASSIONE [Ascoltare le grida del mondo]
di Christina Feldman

La chiamata univer-
sale alla santità non è e
non può essere una
chiamata generica, ma
ben specificata. Cioè
ogni persona è chiama-
ta alle nozze con
Cristo Signore. Dal
momento che uno esi-
ste, ciò significa che è
invitato alle nozze con
Lui (cfr la parabola
degli inviti a nozze: *Mt*
22, 1-14). Ogni perso-
na è dunque sponsale,
chiamata a rispondere
all'invito di Dio. [p. 19]

PER UNA LETTURA ESI-
STENZIALE DEL CORANO

Leggere il Corano
oggi esige un dialogo tra
il mio momento storico e
il momento fondatore
della prima "discesa"
(*tanzil*). La Parola di Dio
è l'intermediario che per-
mette questo dialogo e
incontro tra i due
momenti, andando oltre
le particolarità e aprendo-
si all'universalità dell'uo-
mo e del testo. Questa
capacità di attraversamento
delle culture e
delle epoche dà spazio
alla seconda *discesa*,
quella attuale, che è un
atto di fede che fa del
Corano un testo significa-
tivo nel presente, qui ed
ora, un testo che mi spie-
ga a me stesso e dà senso
alla mia vita e al mondo
intorno a me. [p. 12]

RICERCA DI AV:
LA RISPOSTA DI UNA CARMELITANA

Nel gioco fra
chiamata e resisten-
za si dipana e si
consuma la vita
della carmelitana,
che può sperimen-
tare le durezza del
buio notturno, per-
ché deve apprendere
che lo Spirito
lavora con strumen-
ti suoi propri e invi-
ta a lasciare quieti e
in pace i propri.
Tutto è opera dello

Spirito, bisogna
apprendere ad
ascoltarlo, ad acqui-
sire una passività,
cioè una docilità al
suo influsso.

La Notte allora
viene illuminata
dalla colonna di
fuoco che lo stesso
Dio porta, prece-
dendo come un
Servo nella traversa-
ta del deserto della
vita. [p. 36]

IL CAMMINO DI SANTIAGO



RICERCA DI AV:
LA RISPOSTA DI UN PRATICANTE DI YOGA

Non ci sono due
Realtà (oltretutto si
avrebbe, allora, la
dualità o la moltep-
licità assoluta, il
che sarebbe un
assurdo), ma una
Realtà sola che è
vista dagli enti
implicati nel pro-
cesso conoscitivo-

realizzativo sotto
l'aspetto ora del
Dio con attributi e
qualifiche, e ora di
Dio Assoluto senza
qualifica alcuna. È
sempre l'Uno con-
siderato da punti di
vista diversi, secon-
do i differenti livelli
di ricezione. [p. 39]

VISITA AL
PURGATORIO

A me non era concesso di
vedere Dio, ma potevo
sentire la Sua voce!
Un Suono puro e immen-
so, morbido come un vel-
luto. Impersonale e allo
stesso tempo amorevole.
Dal gruppo di anime, un
uomo si staccò metten-
dosi al Suo cospetto. Dio
cominciò a parlare a quel-
l'uomo degli errori che
aveva fatto durante la sua
vita terrena. E mentre
parlava lo trasformava.
Nella Sua voce non c'era
biasimo né condanna.
[p.31]

IL CASTELLO DELLA
MEDITAZIONE

Ma allora che cos'è
veramente la medita-
zione, se non si identi-
fica né con le tecniche
né con le esperienze
meditative?

L'essenza della
meditazione non sta
nelle chiavi, non sta
nelle sale, ma *nello*
sguardo stupefatto dell'e-
sploratore.

La meditazione
non è una tecnica da
eseguire, non è uno
stato da raggiungere,
ma un *atteggiamento* di
apertura del cuore e
della mente a ciò che è,
uno *sguardo* sul mistero
dell'Ignoto.

La meditazione è lo
stato naturale della
coscienza, sempre pre-
sente come sfondo
costante di ogni espe-
rienza. [p. 6]

Shalom

Cari amici e compagni di viaggio,

spero che nelle vacanze appena terminate vi siate riposati e siate pronti a riprendere la vita di ogni giorno.

Noi della Redazione della rivista abbiamo ripreso il lavoro da un paio di giorni. Siamo nella nuova sede, in via Eugenio Barsanti. Anche se ci troviamo a due passi dalla Stazione di Trastevere e da Piazzale della Radio l'atmosfera sembra raccolta e silenziosa. Quello che ci serve per lavorare. Naturalmente, avendo affrontato un trasloco, abbiamo molto da sistemare prima che ogni cosa trovi il suo posto.

Nel frattempo riprendiamo il cammino spirituale.

Io, francamente, credo di non sapere esattamente cosa voglia dire la parola "risveglio", né

"unione" con Dio, né il senso di altre parole che si riferiscono alla meta. Forse qualche volta ci sono arrivato vicino, ne ho sentito il profumo: ma non è la stessa cosa che possedere uno stato di "grazia" in modo duraturo.

È buffo, perché sembra che non si facciano mai passi avanti. Anzi, questo è forse l'unico cammino in cui, spesso, più si procede verso la "meta" e più ci si sente "inadeguati", "peccatori", distanti dalla meta. In questa situazione, l'unica cosa che un po' mi consola è la frase che Paolo attribuisce a Gesù: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza". Questa affermazione porta Paolo a dire: *Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni,*

nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte (2Cor 12,9-10).

Se la debolezza è forza, io credo di essere fortissimo.

Se questa è la realtà del cammino viene da chiedersi “cosa si cammina a fare”, a che serve “la ricerca spirituale” se poi il raggiungimento della meta non dipende dai nostri sforzi. Credo che questo faccia parte del DNA degli uomini, della vocazione che Dio ha instillato nel cuore di ognuno di noi. Sono certo che questo è il compito più importante che l’uomo deve assolvere sulla terra. L’uomo viene da Dio, e a Dio deve tornare. La vita sulla terra è solo una piccola parentesi. Per chi collega il nome di Dio al respiro, la vita la potremmo paragonare a quel breve attimo di pausa che c’è tra l’inspirazione [che viene da Dio] e l’espiazione [che va a Dio].

La “ricerca” poi ognuno deve farla in proprio. Ciascuno di noi deve riuscire a percepire Dio nel proprio cuore: non basta credere alle parole di altri che affermano che Dio esiste, che Dio è misericordia, tenerezza, amore. L’uomo ha bisogno di sperimentare, di assaporare con il proprio

corpo-mente-cuore la Verità, non può delegare ad altri questo percorso. Questo è soprattutto un obbligo speciale per i meditati. Per questo meditiamo ogni giorno: altrimenti sarebbe meglio fare cose meno impegnative.

La ricerca personale però è aiutata da percorsi che altri hanno sperimentato, spesso codificato, dagli insegnamenti di maestri validi, dalla frequentazione di scuole spirituali, dall’appartenenza alla Chiesa. Ognuno di noi trova nuove energie nel camminare insieme ai fratelli.

L’uomo trova nutrimento anche in letture appropriate, ad iniziare dalle Scritture Sacre delle varie tradizioni, in tanti libri scritti da persone ispirate. Qualcuno troverà aiuto anche negli articoli pubblicati sulla nostra povera rivista.

Tutto questo perché il cammino, oltre che personale, è qualcosa che ci riguarda anche collettivamente, è qualcosa che coinvolge l’umanità intera.

Tutta l’umanità, senza essere cosciente, è in attesa, è proiettata verso il banchetto finale, il banchetto di cui parla Isaia (*Is 25, 6-8*):

*Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.
Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di
tutti i popoli
e la coltre che copriva tutte le
genti.
Eliminerà la morte per sempre;
il Signore Dio asciugherà le lacrime
su ogni volto...*

Questo in fondo noi cerchiamo e desideriamo dal cammino spirituale.

In attesa del banchetto finale, intanto, è arrivato il momento

per collane di notti
restare a guardare
sul filo la memoria
e tessere radici
reti al cuore di vento

la poesia come via
per ritornare mia
– meglio se dico strada
che non so dove vada? –

Dal libro *Il cammino di Santiago* [poesie tra cielo e terra],
di Angela Chermaddi. Edizioni Appunti di Viaggio.

di rinnovare l'abbonamento alla rivista con l'allegato bollettino postale, perché questo è il primo numero del nuovo anno, Settembre 2007/Agosto 2008. Le quote per l'abbonamento sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno. Le ripeto per vostra comodità.

35 € x abb. ordinario,
50 x abb. amici,
100 x abb. sostenitori,
60 x abb. estero-paesi europei,
70 x abb. estero-paesi extra-europei.

Un caro saluto e un abbraccio a tutti.

Roma, 5 Settembre '07.

Pasquale Chiaro